

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 46 - 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ cod. fisc. \_\_\_\_\_ nato/a a  
\_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, tel  
\_\_\_\_\_ mobile \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_,

**Nella sua qualità di:**

imprenditore agricolo singolo;

rappresentante legale dell'Ente/Associazione \_\_\_\_\_ con  
sede in \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_,

**titolare di domanda di aiuto** a valere sulla Misura 221,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000),

**DICHIARA**

- di non essere un beneficiario del sostegno al prepensionamento di cui alla misura 113 del PSR Calabria;
- di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- che gli interventi proposti nella presente domanda di aiuto non riguardano terreni interessati dagli aiuti di cui al Regolamento CEE n. 2080/1992 o della misura H del PSR 2000/2006 e per i quali persistono gli obblighi al mantenimento degli impegni;
- che le superfici oggetto degli interventi sono state utilizzate per la produzione di seminativi, colture permanenti, o altre coltivazioni agricole (con esclusione degli orti familiari) nel corso dei due anni precedenti la sottoscrizione della domanda;
- che le superfici oggetto degli interventi non sono coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo, non risultano in fase di rinaturalizzazione né percorse da incendio e che non vi è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche misure della precedente programmazione;
- che le superfici oggetto degli interventi non interessano aree ad idromorfia diffusa o ad elevata salinità.

**SI IMPEGNA**

- non alterare, salvo quanto concesso in fase di variante in corso d'opera, la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto e fino alla data di collaudo finale dell'impianto;
- non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- mantenere il soprassuolo boschivo sulla superficie oggetto d'intervento per almeno 15 anni a partire dalla data di realizzazione dell'impianto;

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

- realizzare impianti popolati solo da essenze forestali autoctone, espressione della potenzialità fitoclimatica dei luoghi;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario ed approvato dall'Amministrazione;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- non eseguire il taglio anticipato delle piante e l'estirpazione delle ceppaie;
- non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati;
- garantire la soglia minima di piante in buon stato vegetativo sull'area di intervento, nelle percentuali di seguito riportate:
  - nei primi 5 anni dall'impianto, 100%;
  - dal 6° al 10° anno dall'impianto, 90%;
  - dal 11° al 15° anno dall'impianto, 80%.

Data, \_\_\_\_\_

Il dichiarante \_\_\_\_\_